

367 *Sumario di una lettera di sier Hironimo Lipomano, quondam sier Thomà, a sier Vetor, suo fratello, data in campo, a presso la Mirandola, a dì 6 zener 1510, et ricevuta a dì 9 dito.*

Come da Bologna, a dì 2, scrisse et avisò dil partir dil papa de li in quella matina. Et *etiam* lui poi si partì verso la sera, per vegnir in campo, a trovar il provedador Capello. Et cussì lui vene per vie traverse, per non vegnir in tante zente erano col papa per li alozamenti. E questo fo il zuoba. A hore 22 parti, et il sabato matina arivoe, con gran neve, a presso la Mirandola, che tirava molte artellarie. Et per strada fallì il provedador Capello, qual andò a San Felixe, ch'è uno castello 5 miglia a presso la Mirandola, a trovar il papa. Et *etiam* lui voltò il camino et vene a San Felixe, dove trovò ditto provedador, con li' condutieri nostri, in consulto con il papa, zoè frate Lunardo, missier Jannus di Campo Fregoso, il signor Troylo Savello et missier Antonio di Pij. E li il papa mostrò esser tanto satisfato, quanto è mai possibile, di la illustrissima Signoria nostra e di le soe zente, con tante laude e demonstration, ch'è impossibile a crederlo; et che horra mai se sono li stadi di so beatitudine, con il nostro, sì incorporati, che non bisogna dir più parole; et vituperò molto le so zente, che lo tradiveno; e deliberò voler bater la Mirandola, zoè meter le artellarie. Et il provedador Capello volse tuor licentia il sabato sera. Disse il papa: Non voglio, perchè doman disnarete mecho. Et cussì restono li, alozati al meglio si potè in lo alozamento dil reverendissimo cardinal Corner, con tanta bona ciera, che *nihil supra*. E, disnato esso provedador con il papa, li disse: Non vi partite, perchè l'è zonto il signor Fabricio; voglio che siemo insieme. E cussì, poi dormito il papa, si tornò in rochetta, dove il papa è alozato, e *iterum* parlorono. Disse il papa: Or ben, ozi è neve grandissima; se doman sarà bon tempo farò altro pensier. E cussì questa matina, 6 del mexe, zorno de la Epiphania, che non nevega più, el papa feze sonar la trombata, et è montato a cavallo, poi fato colation, et sono venuti tutti, con il papa, mezo miglio a presso la Mirandola. Et il papa in la leticha entrò in uno alozamento de villa, et disse: Voglio veder dar li danari a le mie zente, perchè son assassinato, et torneremo poi a San Felixe. Quando el fo li, el disse: Voglio restar qui. Et mandò a tuor li letti, et cussì li cardinali; ma li altri dormirano su el feno, pur che potrano avere. Era con il papa forssi 400

cavalli. E, zonti a questo alozamento, zonse il ducha di Urbino. Et avisa, che venere sera, che il papa zonse a San Felixe, la matina il ducha parti et vene in campo, perchè mai crete che il papa venisse. Volse poi tornar al papa; il papa non volse; li mandò a dir: Vegnirò in campo. Et cussì, alozato il papa, el provedador Capello, et lui, vene al suo alozamento. E tien, doman, si l' non mancherà da questi dil papa, si comenzerà a meter le artellarie atorno la Mirandola et baterla; e non crede si indusierà più, perchè il papa è im persona, ch'è una gran cossa: fa tremar tutti. Non vol seriver le parole il papa li disse a questi soi: Ladri! Ribaldi! Farò et dirò! Questo gioto dil ducha! Con zuramenti grandissimi. Conclude, sono gran cosse. E il papa è venuto contra la opinion de tutti; *tamen* a lui piace, perchè, si non fosse per altro, ha rivochato per qualche zorno la soa andata a Ravena, che era quasi a Roma, con ruina de ogni cossa. Il papa è tanto disposto, che non se potria dir più; è più inanimato contra questi francesi che l' fosse mai. E, quando el si parti di Bologna, disse: Vederò, si averò sì grossi li coglioni, come ha il re di Franza! Non sa quello farà il papa, o si l' tornerà a San Felixe, perchè le deliberation dil papa sono di momento in momento e di ponto in ponto. *Item* scrive, li nostri condutieri è tanto volonterosi di far facende, che se quelli dil papa ne havesseno uno carato, tuto si faria bene *etc.* Il signor Alberto da Carpi, ch'è homo francese, vene l'altra sera a San Felixe, e parlò con il papa. Entrono su pratiche di accordo con Franza; ma è venuto più presto per la rota dete li nostri a 30 francesi a presso Carpi, e prese molti animali, a dì primo dil mexe, per farli restituir li animali. Et cussì saranno restituiti; pur si rasona di accordo. E il cardinal Pavia questa sera si aspeta dal papa; *tamen* dize, mai adesso il papa è per far accordo, senza la Mirandola et Ferrara, e quando lo fesse con aver queste do terre, che costoro non le darano mai; e per esser amico de' francesi una fiata è venuto in campo, e vol veder il fato suo. Quello sarà per zornata, aviserà. Il signor Marco Antonio Colona, che è a Modena, a custodia di quel locho, vene eri sera di qui a San Felixe dal papa. Vien dito, che l' vol acordar questa signora di la Mirandola con il papa, e si la non si accordi, e aspeta artellarie e li dagi a sacho, sarà paza. *Item*, con il papa sono li 3 cardinali, Regino, Corner et Ragona, et il legato, cardinal di Sinigaja; sì che sono 4, ma pochi scudieri e persone, perchè il papa ha menato *solum* 20 cavali de li soi, et li cardinali 8, e il papa ha a la guardia soa li fanti. Il papa, in questi 4 zorni, li par